

Vergine Maria e si è fatto uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Cel. Fratelli e sorelle, lodando Dio per la testimonianza di fede dell'apostolo Pietro e per la missione alle genti dell'apostolo Paolo, presentiamo al Padre le nostre suppliche per la Chiesa sparsa nel mondo. Preghiamo insieme e diciamo:

R. Accresci la nostra fede, Signore.

Tu che hai fondato la Chiesa sulla solida roccia di Pietro, proteggi il nostro papa Francesco e fa' che il popolo cristiano, sotto la sua guida, progredisca nella fede, nella speranza e nella carità. Preghiamo.

Tu che hai scelto l'apostolo Paolo per annunciare a tutti i popoli il mistero della salvezza, ravviva l'opera dei missionari del Vangelo e fa' che quanti ancora non ti conoscono credano in te e in colui che hai mandato. Preghiamo.

Tu che vuoi il bene dell'umanità, continua a seminare vocazioni nel campo della Chiesa e fa' che numerosi giovani rispondano con gioia, scegliendo di mettersi a completa disposizione dei fratelli. Preghiamo.

Tu che ci conduci a scoprire il valore salvifico della sofferenza, sostieni gli infermi e gli afflitti e fa' che nella loro debolezza si manifesti la tua forza, fonte di fiducia e di coraggio. Noi ti preghiamo.

Cel. Ricordati, o Padre, della tua Chiesa edificata sui santi apostoli Pietro e Paolo: infondi un rinnovato fervore nei pastori e nei fedeli, perché avvertano l'urgenza di annunciare a ogni creatura Cristo, redentore dell'uomo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

Sulle offerte

O Signore, la preghiera dei santi Apostoli accompagni l'offerta che presentiamo al tuo altare e ci unisca intimamente a te nella celebrazione di questo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO
Signore, il tuo annuncio è scomodo, non in linea con un modo di vivere la libertà come opportunismo personale; aiutaci a sopportare le persecuzioni che ci tacciano di retrogradi per offrire un modo di vivere la libertà come dono e sussidiarietà

Dopo la comunione

Concedi, Signore, alla tua Chiesa, che hai nutrito alla mensa eucaristica, di perseverare nella frazione del pane e nella dottrina degli Apostoli, per formare nel vincolo della tua carità un cuore solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

29 Giugno 2025 SANTI PIETRO E PAOLO, Apostoli

RITI DI INTRODUZIONE

Sappiamoci meravigliare! Due tipi tanto diversi e altrettanto utili per scoprire di essere amati al di là delle nostre concezioni e modi di vivere nella storia.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, che non risparmi i tuoi amici dalla prova, abbi pietà di noi Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, che sai donarci la tua resurrezione come liberazione, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, che ci mandi in missione con i nostri limiti, abbi pietà di noi

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e Pace in terra agli uomini, amati dal Signore.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che allieti la tua Chiesa con la solennità dei santi Pietro e Paolo, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura (At 12,1-11)

Dagli Atti degli Apostoli
In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Azzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua. Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfiorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettili la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione. Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui. Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla

mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva». Parola di Dio

Salmo Responsoriale (Sal 33 (34))

R. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

Benedirà il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorierò nel Signore: i poveri ascoltinò e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore, esaltiamolo insieme il suo nome. Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo po- vero grida e il Signore lo ascolta, lo sal- va da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa attorno a quelli che lo temono, e li libera. Gu- state e vedete com'è buono il Signore; beato l'uomo che in lui si rifugia.

Seconda Lettura (2 Tm 4,6-8.17-18)

Dalla seconda lettera di san Paolo apo- stolo a Timòteo

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buo- na battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

Ora mi resta soltanto la corona di giusti- zia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione. Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e

tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone. Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Mt 16,8)

Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edi- ficherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Alleluia.

Vangelo (Mt 16,13-19)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù, giunto nella regio- ne di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, al- tri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né san- gue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Per la festa di S Pietro e Paolo la liturgia ci porta attorno agli anni 40 dC. Erode Agrip- pa, nipote di Erode il Grande, arrivato al

governo grazie all'amicizia con l'imperatore Caligola, governa con magnanimità il suo regno, secondo lo stile ellenista, ma cerca anche di ingraziarsi il potere religioso di sadducei e farisei. In questa prospettiva dob- biamo vedere sia il martirio di Stefano che l'arresto di Pietro: si capisce che ormai i cristiani hanno un certo peso nella società, e questo disturba il giudaismo nazionale so- prattutto a causa della sua apertura ai paga- ni senza richiedere la circoncisione.

Proprio per questo il nostro brano poteva es- sere collocato accanto alle altre persecuzio- ni; Luca preferisce metterlo qui, come cer- niera tra la prima comunità di Gerusalemme e l'abbandono di Pietro di detta chiesa per lasciare poi spazio nel suo libro alla figura di Paolo e all'universalizzazione del cristia- nesimo.

Se con Stefano si era stato dato spazio al martirio sorretto dalla fede, qui Luca usa un genere letterario ben conosciuto dai greci: quello della liberazione miracolosa.

Se nel contesto religioso trasversale la libe- razione miracolosa indicava l'affermarsi or- mai inarrestabile della nuova religione, Luca si guarda bene di presentare l'affer- mazione del cristianesimo come qualunque novità religiosa. Rifacendosi a immagini bi- bliche dell'esodo, della passione e resurre- zione di Gesù cerca di proporcela come nuo- va liberazione e nuova pasqua.

La bella, vera testimonianza risulta sempre scomoda, non perché sia malvagia o antiso- ciale, semplicemente perché non è celebrati- va della modernità fine a se stessa.

C'è una forte reazione alle stanze dove si ascolta il battito del feto; è una violenza emotiva antiabortista, si dice. Fa forse pau- ra una vita che chiede il permesso alla vita? O vogliamo tenere la vita con tutta la nostra libertà?

C'è stato il boom dei telefonini anche tra i più giovani, ma si comincia già a criticarne l'uso sconsiderato; lasciamoli un po' da par- te. Non mi son chiesto se queste voci siano “cristiane o meno”, mi compiacchio che sia- mo senso critico che richiama la necessità di una maggiore socializzazione diretta e non

virtuale, che richiama una creatività di rela- zione e non la sequela di stereotipi, che sma- schera falsi valori di bellezza.

Quando mercato si andrà a perdere, se si ascolta, ma quanta socialità e familiarità scopriremo!

Le prigioni, almeno nel nostro mondo occi- dentale, non saranno come quelle di Pietro (salvo in rari casi), ma forse son più subdole perché tipiche del nostro tempo, per cui, spe- cie all'inizio, appaiono come buone e ovvie. E' interessante allora meditare sulla serenità di Pietro in prigione; dorme. Umanamente è un perdente, nell'impossibilità di reagire (quante guardie), ma fiducioso in colui che l'ha eletto.

Anche la serenità nella prova è una grande testimonianza d'amore; riconosce la nostra limitatezza e nello stesso tempo manifesta una disponibilità a Colui che tutto può. Mar- tirio? Libertà? Non sono nelle nostre mani, ma noi possiamo essere nelle sue con la coe- renza e la testimonianza.

Non vi sembra strano la reazione della co- munità che era in preghiera all'apparire di Pietro? E' un angelo. L'assurdità non si sa riconoscere come dono. Eppure abbiamo tanti esempi: visitando i santuari quanti ex voto ci ricordano “grazie ricevute”. Sono state liberazioni che, anziché finire come sul- la croce, son finite con la resurrezione. In un mondo in cui pretendiamo di controllare e razionalizzare tutto, non sappiamo più mera- vigliarci ci quanto sfugge alla nostra com- prensione.

La coerenza è un richiamo anche a questo: Qualcuno può fare di più.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo di Nicea

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, crea- tore del cielo e della terra, di tutte le cose visi- bili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigeni- to Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa so- stanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la no- stra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della